

erano schierati sulle due navi quando capitano di vascello Larking ed io salimmo a bordo ricevuti alla scala dall'ammiraglio Koch il quale consegnò le navi a me quale rappresentante Alleati et Stati Uniti.

CAGNI ».

Una chiara visione dello stato di sfacelo e di anarchia in cui si trovava la ex marina austro-ungarica dopo il suo passaggio agli jugoslavi è data dal seguente rapporto a S. E. Cagni del comandante Giuseppe Notarbartolo, incaricato di assumere la consegna di una grande unità da battaglia, già austro-ungarica, come innanzi accennato:

« In esecuzione degli ordini dell'E.V. domenica mattina, 10 novembre, alle ore 11,15 circa, mi presentavo sulla dreadnought *Prinz Eugen* per la consegna della nave.

« Disponendo senz'altro del guardiamarina rimasto come guida, ho iniziato una rapida e sommaria visita alla nave, mentre il personale jugoslavo si disponeva ad abbandonarla.

« La nave era in completo disordine. Durante il percorso uno spettacolo pietoso si presentò al mio sguardo. I camerini, gli stipi di ogni genere scassinati ed aperti dimostravano l'oggetto di un vero saccheggio; tutto ciò che non era stato potuto asportare ingombrava i diversi ponti: brande sfasciate, coperte, corrispondenza, scatole di carne in conserva, indumenti personali, materiale di ogni genere era sparso qua e là, ostruendo talvolta il passaggio.

« Incontravo sul mio cammino marinai jugoslavi carichi di sacchi, di casse, cassette, ecc., che si dirigevano verso poppa disordinatamente. Era insomma una vera opera di devastazione. Ordini severissimi sono stati da me impartiti per impedire a chiunque di salire a bordo, tollerando però da chi ne partiva che portasse seco oggetti personali e viveri, secondo quanto convenuto con l'E. V.

« Nei locali di prora l'aria era addirittura irrespirabile. Numerosissime scatole di carne in conserva aperte e non consumate, carne fresca non più refrigerata, latrine prive di acqua ed in perfetto abbandono, contribuivano a formare un complesso che spandeva all'intorno un odore insopportabile.

« A visita ultimata ho avuto la persuasione che l'opera di devastazione si era fermata a tutto ciò che riguardava viveri ed oggetti minuti di qualche valore. Viene così spiegato l'assalto dato alla cambusa, ai depositi vestiario, ai camerini, alle argenterie, ai ferri chirurgici, ai binocoli, rivoltelle, ecc.